

FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI (FAF)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge 20.10.1960, n.1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una modesta ritenuta, su base volontaria, interamente finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Nel contesto di un generale riordino legislativo a livello nazionale teso alla regolamentazione di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, negli ultimi tempi sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Infatti, il settore è stato oggetto di una prima attenzione legislativa già dalla fine del 1993 con legge 24 dicembre 1993, n. 537 (legge finanziaria 1994), che con l'art. 9 dispose l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentivano la destinazione di risorse finanziarie pubbliche in favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Tale indirizzo veniva successivamente modificato con la legge 24 ottobre 1996, n. 556, che limitava la portata del citato articolo 9, escludendo dal suo campo di applicazione "...le associazioni e le organizzazioni aventi natura previdenziale o assistenziale, nonché gli enti con finalità assistenziali a favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco....".

Si continuava comunque in via generale ad adottare soluzioni per un maggior contenimento della spesa cosicché l'art. 55, comma 2°, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con effetto 1° gennaio 1998, ripristinava la piena e completa operatività dell'originaria disposizione del richiamato articolo 9 della legge n. 537/1993.

Anche quest'ultimo orientamento è stato oggetto di correttivi, in particolare con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) veniva disposto che "...l'abrogazione dell'art. 10 del decreto legge 8 agosto 1996, n. 437, (convertito dalla legge n. 556 del 1996), disposta dall'art. 55, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha effetto dalla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale...." consentendo quindi al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali tramite il bilancio statale e svolgere la sua attività.

Da osservare, inoltre, che sempre a far data dal 1998 le "entrate istituzionali" in quanto derivanti dalle sanzioni pecuniarie conseguenti alle attività dei militari del Corpo, come in precedenza accennato, risentono anche degli effetti riduttivi connessi alla riforma del

sistema sanzionatorio entrata in vigore il 1° aprile 1998, come disposto dai Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997 mediante i quali sono state sensibilmente mitigate le misure pecuniarie irrogabili.

Preso atto di tali fattori congiunturali di rilevanza strutturale, sicura causa di un ridimensionamento delle disponibilità finanziarie, veniva contestualmente avvertita l'esigenza di razionalizzare al massimo le risorse acquisibili da destinare all'attività istituzionale che non poteva assolutamente prescindere da una immediata revisione del settore previdenziale, nella sua qualità di intervento di spesa più rilevante (oltre il 70%) dell'intera gestione.

Veniva quindi attivata nel medesimo anno 1998 una procedura di revisione per attualizzare e rendere più dinamico lo Statuto dell'Ente che, dopo aver superato con esito positivo il vaglio del Consiglio di Stato che ne ha pienamente condiviso l'impostazione, la forma adottata in linea con la legge n. 13 del 1991, il merito e la decorrenza degli effetti, si perfezionava definitivamente con il noto provvedimento interministeriale del 5 aprile 2000. Con riferimento all'assetto economico-finanziario il cardine vitale dell'iniziativa si rinviene nel contesto della quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita che è mutata trasformando l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, in quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per quanto attiene soltanto tale spesa, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Per maggiori dettagli in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità si rimanda allo specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque schematizzare preliminarmente che dal processo introdotto derivano specifiche quote di ripartizione delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Fermo restando l'attuale andamento di acquisizione delle risorse, tale impostazione di base, unitamente ad una oculata e parsimoniosa gestione improntata al contenimento delle spese mediante attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) dovrebbe consentire una progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie dell'Ente, permettendo altresì una continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro limiti di una gradita accettabilità.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale, ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che nel corso dell'esercizio ha richiesto soltanto minimi interventi di assestamento di natura fisiologica.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2001 in lire, moneta di conto sino alla data del 31 dicembre. Alla conversione in euro delle consistenze patrimoniali e dei valori contabili di raccordo alla data del successivo 1° gennaio si provvederà in sede di rendicontazione dell'esercizio 2002.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1^

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito (19,983 mld), ancorché non preventivato, è risultato di segno positivo come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dalle operazioni bancarie cosiddette di "pronti contro termine" aventi per titoli sottostanti quelli di Stato. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente ricondotta ai titoli di Stato che presentano sicurezza ed allo stesso tempo il vantaggio di realizzare una pronta liquidità, consentendo conseguentemente una ottimale valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione di lire 750 mln., sono state accertate e rimosse entrate per lire 760,2 mln. con un aumento di 10,290 mln. sulle previsioni. L'Ente per i rapporti con i prefati istituti dispone di complessivi 6 conti correnti di cui 2 intrattenuti con Poste Italiane ed i rimanenti 4 con il sistema bancario; rispetto all'esercizio precedente è stato possibile estinguere un altro conto corrente.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante nel tempo conseguono dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione di lire 7,467 mld., è stata accertata un'entrata di lire 7,648 mld., con una differenza positiva di lire 181 mln.. Variazione derivante dagli aumenti ISTAT di competenza di anni precedenti, non quantificabili a priori, accertati ed incassati nell'esercizio.

I residui degli esercizi precedenti, pari a lire 689,571 mln., sono stati parzialmente riscossi per lire 469,476 mln., con una rimanenza da incassare pari a lire 220,095 mln. circa.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare da quanto in premessa evidenziato che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse anche in conseguenza della riforma del sistema sanzionatorio, nonché delle procedure

per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse all'erario.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui, inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo.

Rispetto alla previsione assestata di lire 26,151 mld., è stata accertata un'entrata di lire 33,046 mld., con una differenza positiva di lire 6,895 mld..

Sono stati totalmente riscossi i residui relativi al 2000 pari a lire 10,023 mld., mentre i nuovi residui formatisi ammontano a lire 14,347 mld..

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le somme, assestate in lire 1,361 mld., sono state accertate ed incassate nell'esercizio realizzando una modica sopravvenienza di 0,250 mln.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo.

Rispetto alla previsione di lire 0,990 mld, sono state accertate entrate per lire 0,974 mld..

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a lire 198,299 mln. che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano quasi totalmente riscossi.

Sono stati inoltre riscossi tutti i residui relativi al 2000 pari a lire 184,975 mln..

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di lire 2,400 mln., sono state accertate entrate di poco inferiori lire 2,348 mln., riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a lire 9,129 mln.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Non è stato ancora possibile riscuotere lire 3,800 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione di un immobile alla Guardia di finanza la cui definizione sembra ormai imminente, poiché rimane solo la formale acquisizione dello stabile al patrimonio dello Stato e la contestuale emissione dell'ordine di pagamento.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria nella quale risultano impegnate spese per lire 29,332 mld., inferiori alle contrapposte entrate accertate per lire 47,506 mld., non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 3,647 mld. di lire, di cui 3,564 mld. di lire già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 83 mln. di lire formano i residui passivi alla data del 31 dicembre somme comunque già versate all'Erario nel mese di gennaio del corrente anno 2002.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a lire 9,5 mln., in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. La posta risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Sono state accertate e rimosse lire 55,501 mln..

A) PARTE 2^**2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.**

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già espone in precedenza.

A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a lire 1,609 mld. ne è seguita una flessione (in assoluto - 540 mln) nell'accertamento che ha registrato somme per lire 1,068 mld., già incassate nell'anno per circa 0,813 mld..

Le entrate accertate e già rimosse (0,813 mld.) ed i residui attivi al 31 dicembre 2000 (0,701 mld. di lire) incassati nel 2001 vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 6,989 mld. di lire e delle spese sostenute per 1,831 mld. di lire, espone una passività liquida attuale di 6,673 mld. di lire. Finanziariamente la passività ammonta a 6,929 mld, comprese le somme

ancora da acquisire al 31/12/2001 che formano i residui attivi dell'esercizio pari a 255,5 mln.

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 1,983 mld. di lire a fronte di una previsione assestata a 5,572 mld. (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per lire 3,447 mld.) e riscossi 2,903 mld. di lire che per 1,019 mld. afferiscono ai residui attivi interamente acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a lire 3,697 mld.) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2001 ammontante a lire 4,033 mld..

3. SPESE

B) PARTE 1^

Nel contesto della necessaria economia di gestione le finalità istituzionali sono state delineate in sede di bilancio di previsione mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e prestazioni di carattere sanitario) mentre nel settore previdenziale l'intervento, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato proiettato secondo le modalità introdotte dal 01/01/1998. Si è reso altresì indispensabile la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni, in origine prudenzialmente apprezzate, hanno avuto nel corso dell'esercizio una evoluzione positiva portando a maggiori accertamenti di risorse per circa 7 mld. di lire con i corrispondenti proporzionali effetti in aumento delle spese ad essi direttamente connesse (indennità di buonuscita e quota fondo di riserva speciale). Il favorevole andamento delle risorse permetteva altresì di programmare anche ulteriori interventi straordinari sugli immobili che, purtroppo, non è stato possibile perfezionare nell'esercizio. Le misure correttive infrannuali hanno inoltre allineato i valori dei residui preventivati a quelli definitivi a consuntivo dell'anno 2000. L'avvenuta rimodulazione degli stanziamenti per l'attività propria ha comportato, in

assoluto, maggiori accertamenti per 4,475 mld. di lire direttamente impegnati e riassorbiti nell'esercizio.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (lire 41.739.695.457, al netto delle imposte per lire 2.050.792.000), come in seguito meglio esposto, per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita – (65%).....£.	27.130.802.047;
• incremento fondo di riserva speciale - (10%).....£.	4.173.969.546;
• residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .£.	10.434.923.864.

Nel pieno rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completamente attivato, con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno. Il buon andamento delle entrate conseguite con la legge di assestamento del bilancio dello Stato e quindi nella parte terminale dell'esercizio, ha consentito un ulteriore risultato positivo nel settore previdenziale permettendo di integrare la misura provvisoria assegnata nel 1999 come analiticamente evidenziato nel successivo punto 3.1.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua nel rispetto delle nuove procedure come previsto dalle norme statutarie innanzi richiamate, in particolare dal ricordato decreto del 5/4/2000. Il sistema stabilisce che il Consiglio di amministrazione provveda, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nello specifico, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, non basata più su valutazioni a preventivo da dover compiere in assenza di certezze sulla reale situazione economico-finanziaria del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi del triennio 1998/2000, ovvero lire 719.848 (952.858 + 536.484 + 670.204 /3).

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a lire 27.130.802.047, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ed ammontanti a lire 41.739.695.457.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per lire 2.050.792.000) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2001, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	661
b. numero mesi utili maturati	209.036
c. importo 65% entrate correnti di competenza .£.	27.130.802.047
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	lire 1.557.459
e. misura media triennio precedente (952.858+536.484+670.204:3) ...	lire 719.848
f. differenza percentuale (e. - d.) +	116,36 %
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario) .£.	0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) =	lire 719.848
i. differenza percentuale (e. - h.)	0,00

Risorse necessarie lire 12.539.512.211

La misura annua conseguita pari a lire 719.848, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

A seguito della conversione nell'attuale moneta di conto secondo le previste modalità di arrotondamento, la stessa corrisponde ad euro 371,77 e, pertanto, le indennità maturate nell'anno 2001 saranno liquidate su una base mensile di euro 30,98.

Da quanto precede emerge che nel 2001, soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a lire 14.591.289.836 che consentono di integrare la misura dell'indennità di buonuscita erogata per il 1999 a titolo provvisorio.

Infatti all'epoca le disponibilità finanziarie consentirono di raggiungere, previo prelevamento dallo specifico fondo, una misura annua di sole lire 536.484, inferiore di oltre il 30% a quella del 1998, anno di "osservazione". E' pertanto possibile procedere al conguaglio delle posizioni già liquidate con riferimento al 1999 integrando l'originale misura di lire 536.484 al "meno 30% di quella dell'anno precedente" (lire 952.858 - 30%) pari a lire 667.000 a favore di tutti i 1.432 aventi diritto.

L'integrazione annuale ammonta quindi, per differenza, a lire 130.516 (667.000 - 536.484) corrispondente ad una misura mensile di lire 10.876 che, moltiplicata per i 443.874 mesi utili complessivamente maturati, comporta una spesa di lire 4.827.721.582. Tale integrazione di lire 130.516 annue espressa nell'attuale moneta di conto è pari ad euro 67,41 e, su base mensile, a euro 5,62.

Necessitano altresì lire 31.062.808 connessi a indennità maturate con riferimento all'anno 1999 in data successiva all'approvazione del relativo rendiconto (riconoscimento di cessazioni e/o decessi per malattia dipendenti da causa di servizio, provvedimenti autorità giudiziaria, ecc.), per un totale di 2.856 mesi liquidabili.

Riepilogando le somme da erogare in termini di competenza per il 2001 ammontano globalmente a lire 17.398.296.601 afferenti a:

▪ indennità per cessazioni verificatesi nel 2001	£. 12.539.512.211
▪ integrazione per il 1999	£. 4.827.721.582
▪ ulteriore integrazione per il 1999 inerenti posizioni mature dopo l'approvazione del rendiconto	£. <u>31.062.808</u>
	17.398.296.601

Il fondo di riserva speciale ammontante a lire 14.544.999.504 alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di lire 28.451.474.496 essendo stato incrementato complessivamente di lire 13.906.474.992 (di cui lire 4.173.969.546 quale quota annua pari al 10% delle entrate correnti e lire 9.732.505.446 corrispondenti alle rimanenze destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) e non utilizzate nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 22,113 mld. di lire, è stata impegnata una spesa complessiva di lire 17,398 mld., rapportata a 661 militari (per complessivi 209.036 mesi utili) collocati in quiescenza che, unitamente alle integrazioni totali riferibili al 1999, costituiscono i residui passivi dell'anno in rassegna.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile in considerazione dei frequenti interventi legislativi nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a lire 16,264 mld., sono stati pagati 15,868 mld. a favore di 1.063 aventi diritto con una rimanenza di 395,367 mln. da corrispondere.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in lire 2,5 mln. da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 346 orfani dei quali 339 in conto esercizio con una spesa di 758,034 mln. di lire in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 16,041 mln. di lire con riferimento alle rimanenti 7 unità. La spesa complessivamente impegnata a tale fine ammonta a 774,075 mln. di lire.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (217,297 mln. di lire) sono stati completamente pagati con riferimento a 99 interventi per una spesa di lire 214,173 mln. ed il realizzo di economia per 3,124 mln.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 972,207 mln. di lire a favore di 438 orfani assistiti.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Nell'anno sono stati concessi 35 sussidi a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio per un importo di lire 175 mln..

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per la necessità della contrazione delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 225 medici e paramedici convenzionati (2,256 mld. di lire);
- l'acquisto di beni di consumo (368,296 mln. di lire);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (306,704 mln. di lire).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 2,931 mld. di lire per competenza, dei quali 2,745 già pagati mentre i rimanenti 185,350 mln. di

lire formano i nuovi residui. Rispetto alle previsioni sono state impegnate minore risorse per lire 179,275 mln..

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 2,915 mld. di lire compreso i residui dell'esercizio precedente per 169,711 mln..

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (194,828 mln. di lire), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (11,669 mln. di lire), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (10,430 mln. di lire), all'assicurazione degli immobili (25,220 mln. di lire), alle spese postali (0,072 mln. di lire) e telefoniche (0,880 mln. di lire), all'acquisto del nuovo programma della buonuscita (11,726 mln. di lire) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (6,100 mln. di lire).

Complessivamente sono state impegnate spese per 260,925 mln. di lire per competenza, pagate per 242,699 mln. con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 18,226 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta è di 251,405 mln. di lire compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (8,706 mln. di lire).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 2,502 mld. di lire, inferiore di 197,798 mln. rispetto alle previsioni.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 21,174 mln. di lire per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 329,226 mln. di lire per competenza, pagati nell'esercizio per 137,422 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 194,201 mln. di lire compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (56,778 mln. di lire). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a lire 191,803 mln. che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (5,271 mln. di lire) per un totale complessivo di residui pari a 197,074 mln. di lire.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 500 mln. di lire, non utilizzato.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite è stato possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva la prescritta quota pari al 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a lire 4.173.969.546. Il particolare andamento positivo dell'esercizio ha altresì permesso di incrementarlo di ulteriori lire 9.732.505.446 corrispondenti alle risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e risultante non necessarie nell'esercizio per soddisfare le indennità maturate nel 2001.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di 1,006 mld. di lire, a seguito di ulteriori investimenti delle disponibilità liquide.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo. Sul capitolo risultano impegnati soltanto 179,517 mln. di lire per il mancato perfezionamento in corso di esercizio delle formalità di impegno degli interventi programmati, in particolare per quanto attiene all'immobile di via Chopin, dato in locazione all'INPS.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 38,321 mln. di lire per competenza già pagati nell'esercizio per 12,253 mln. di lire, e la rimanente quota di 26,068 mln. costituisce i nuovi residui passivi che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti degli esercizi precedenti.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 3,647 mld., corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui lire 3,769 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 83,068 mln. di lire, versati all'Erario nel corso dell'anno 2002.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per lire 45,743 mln. che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (lire 78,508 mln.), ammontano a complessive 124,250 mln. di lire.

B) PARTE 2^

3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 1998 le quali in concreto sono risultate n. 95408, di importo unitario medio di circa lire 20.000 e massimo di lire 300.000, per l'importo complessivo di 1,831 mld. di lire.